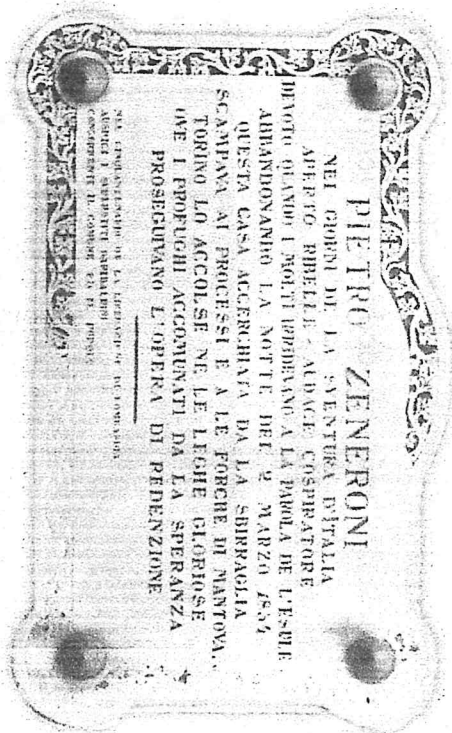


## PIETRO ZENERONI

(1814 - 1894)



### EPIGRAFFE IN VIA SANTA MARIA

Pietro Zeneroni

*Nei giorni della sventura d'Italia*

*aperto ribelle - audace cospiratore*

*devoto quando i molti iridevano a le parole dell'esule*

*abbandonando la notte del 2 marzo 1854*

*questa casa accerchiata dalla sbirraglia*

*scampava ai processi e a le forche di Mantova*

*Torino lo accolse ne le leghe gloriose*

*ove i profughi accomunati da la speranza*

*proseguivano l'opera di redenzione*

*nel cinquantesenario de la liberazione di Lombardia*

*auspici i superstiti garibaldini*

*concorrente il Comune ed il popolo.*

Pietro Zeneroni è nato a Desenzano il 7 luglio 1814. Il padre Giuseppe era un ricco mercante, la madre Teresa Andreis discendeva da una delle più nobili e antiche famiglie desenzanesi. Pietro non era portato per gli studi, pur essendoci in paese una ottima istituzione scolastica, ossia il Ginnasio Liceo, fondato da Girolamo Bagatta e diretto, quando Pietro era in età scolare, da Felice Deder. Pietro era invece portato per l'azione, tanto che già durante la I guerra d'indipendenza fece parte del Comitato di guerra istituito dal Comune. Legato da amicizia con Tito Speri, si incontrava con lui spesso a Desenzano, dove l'eroe delle Dieci Giornate faceva visita ai professori del Bagatta. Pietro Zeneroni, come attestato dalla questura di Brescia, "nel 1851 si affiliò alla setta mazziniana"; in verità egli fu tra i seguaci più fedeli di Mazzini, che pose sempre su di lui intera e costante fiducia.

Pietro, attuo cospiratore nei moti del 1852-53, fu in particolare promotore del sottocomitato della Riviera, dipendente dal "Comitato di preparazione rivoluzionaria" di Brescia, animato e diretto da Tito Speri. Il 2 marzo 1854 la gendarmeria asburgica tentò di arrestare Pietro Zeneroni, che riuscì a fuggire in modo rocambolesco e, aiutato da amici, prese la via della Svizzera, da dove passò in Piemonte. A Torino strinse rapporti con Depretis, Brofferto, Rattazzi, Crispi, Cosenz ecc. Ritornò a Desenzano nel 1859, nell'anno della liberazione della Lombardia, giusto in tempo per dirigere uno dei dieci ospedali allestiti prontamente dal Comune per curare i feriti della battaglia di Solferino e San Martino.

Nei mesi successivi al trattato di Villafranca, Mazzini impegnò Pietro Zeneroni per la diffusione di materiale propagandistico destinato al Veneto.

Nel 1860 P. Zeneroni, capitano della Guardia Nazionale, promosse la raccolta di offerte a favore dell'acquisto di armi per Garibaldi, con l'approvazione del Comune.

Pietro fu pure tra i promotori a Desenzano della Società del tiro a segno, presieduta da Carlo Macchioni: il 29 e il 30 aprile del 1862 Garibaldi fu ospite a Desenzano nel palazzo Macchioni, in Capolattera.

Pietro Zeneroni morì, confortato dall'affetto degli amici e dei familiari, il 22 febbraio 1894, prossimo al compimento degli 80 anni.

L'epigrafe funeraria ricorda in particolare gli anni dell'esilio, quando Pietro "affrettò coll'opera la redenzione della patria" e la sua costante fede mazziniana, "stretto sempre alla sua bandiera: DIO E POPOLO".



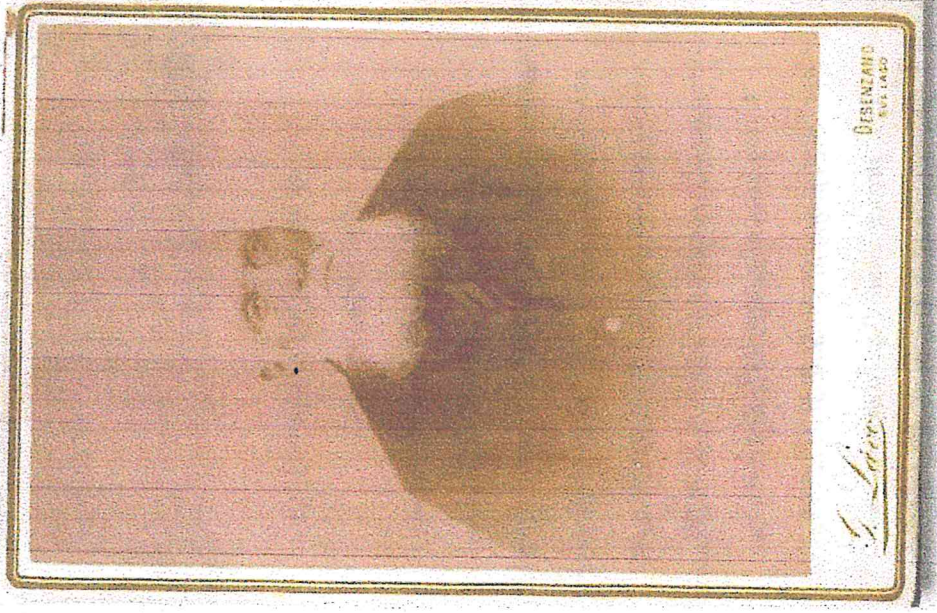
ARCHIVIO DI STATO DI TORINO  
GARIBALDINI DESENZANESI



L'associazione culturale "Faro Tricolore" si è resa promotrice del restauro dell'epigrafe dedicata a Pietro Zeneroni, posta in via Santa Maria a Desenzano del Garda.

- **ANDREIS** Luigi
- **MERICI** Angelo
- **MINELLI** Giovita (1843)
- **PAPA** Eugenio (1840)
- **ROMANZINI** Domenico (1841)
- **TOFFOLI** Michele
- **VISCHIONI** Giovanni (1840)
- **ZAMBONI** Bortolo
- **ZENERONI** Emilio (20 agosto 1835)
- **ZENI** Giuseppe (1 marzo 1841)\*
- **BERZÀCOLA** Giuseppe (1846)
- **BERTI** Innocente
- **BIZALI** Angelo (1842)
- **BROLUVANI** Francesco (1839)
- **BUTTURINI** Francesco
- **CONFALONIERI** Luigi (1833)
- **GIURADELLI** Luigi
- **INVERNICI** Giovanni (1839)
- **MANGANONI** Achille

\* Carlo Brusa fissa la nascita al 17 marzo 1840 e la morte al 30 novembre 1906; dice che entrò con Garibaldi in Palermo (il che è inverosimile, in quanto non è compreso nell'elenco dei Mille); fu molti anni sindaco di Desenzano. Aggiunge per la campagna del 1866 i seguenti nomi: **ANDREIS** Giuseppe (1845); **CLIVIO** Carlo, nato a Brescia, desenzanese di elezione; **FERRANTI** Carlo; **PAPA** Dario, nato a Rovereto, desenzanese di elezione; **TOMMASINI** Carlo (1846).



Data dello svelamento dell'epigrafe restaurata: 19 marzo 2017